

Studi Biblici basati su

Guida a Gesù



La Prova
di Discepolato

8 - 16

(1) IN QUESTO VERSETTO A COSA SI PUO' COMPARARE L'OPERA DELLO SPIRITO SANTO?

Giovanni 3:8

Testi Correlati: Ecclesiaste 11:5; Atti 2:2; 4:31; Giovanni 3:5

Una persona non potrà mai esattamente determinare il tempo, il luogo o le diverse circostanze che l'hanno portata alla conversione, ma questo non significa che non sia convertita. Nonostante il vento sia invisibile, se ne vedono e se ne sentono gli effetti molto chiaramente; la stessa cosa fa lo Spirito Santo quando agisce nel cuore umano. Questa potenza rigeneratrice, che nessun occhio umano riesce a vedere, produce vita nuova in un'anima: crea cioè un nuovo essere trasformato all'immagine di Dio. Anche se l'opera dello Spirito è silenziosa e impercettibile, i suoi effetti sono evidenti; e se il nostro intimo è stato rinnovato da Dio, la vita, in pratica, lo testimonierà.

(2) COME PUO' CAMBIARE UNA VITA, COME SI PUO' AVERE UN CUORE NUOVO?

2 Corinzi 5:17

Testi Correlati: Ezechiele 11:19, 20; 36:26; 18:27-31; Efesini 2:10; 4:23, 24; Romani 6:4-6; 8:10

Siccome non possiamo fare nulla per cambiare noi stessi o per essere in armonia con Dio, siccome non possiamo assolutamente fidarci di noi stessi né delle buone opere che potremmo fare, il nostro modo di vivere sarà la rivelazione della grazia di Dio che dimora in noi. Un cambiamento del carattere, delle abitudini e delle aspirazioni deve essere evidente, e ben chiaro deve apparire il contrasto tra quello che eravamo e quello che siamo. Un nuovo modo di essere non si esprime facendo cose buone saltuariamente, ma si rivela dalla tendenza che hanno le nostre parole e i nostri atti abituali.

È anche vero che si può avere un contegno apparentemente corretto senza essere stati rinnovati dalla potenza di Cristo, perché il desiderio di essere stimati e apprezzati dagli altri può favorirci nel condurre una

vita ben regolata; il rispetto di sé può addirittura portarci a evitare ogni apparenza di male, e una persona egoista è capace di compiere azioni generose. Allora, come sarà possibile sapere da che parte stiamo?

Chi possiede il nostro cuore? Verso chi sono rivolti i nostri pensieri? Con chi desideriamo conversare? A chi dedichiamo le nostre migliori energie e i nostri più teneri affetti? Se siamo di Cristo, i nostri pensieri saranno rivolti a lui; tutto ciò che siamo e che abbiamo sarà consacrato a lui. Il nostro desiderio sarà quello di riflettere la sua immagine, di aspirare la sua essenza, di fare la sua volontà e di compiacerlo in ogni cosa.

(3) QUALI TRATTI DEL NOSTRO CARATTERE SARANNO EVIDENTI NELLA NOSTRA VITA SE SIAMO VERAMENTE NATI DI NUOVO?

Galati 5:22, 23

Testi Correlati: Galati 5:16, 17; Salmo 92:12-14; Matteo 12:33; Luca 8:14, 15

Coloro che divengono nuove creature in Gesù Cristo non si lasceranno più a lungo abbindolare dalle concupiscenze; ma con la fede nel Figlio di Dio seguiranno le sue orme, rifletteranno il suo carattere e purificheranno la propria vita cercando di essere simili a lui nella purezza. Tutte le cose che una volta non erano gradite saranno per loro piacevoli, e quelle che una volta amavano saranno come fumo per i loro occhi. Una persona orgogliosa e superba diventerà modesta e umile, quella vuota e superficiale diventerà seria e discreta, l'ubriaccone diventerà sobrio e il corrotto puro; e allora il vano modo di vivere, tipico di questo mondo, sarà abbandonato. Il cristiano deve ricercare non la bellezza esteriore ma quella «nascosta e durevole, quella del cuore» 1 Pietro 3:4.

(4) DOPO ESSERE NATI DI NUOVO, COSA SENTIREMO IL DESIDERIO DI FARE NEI CONFRONTI DI COLORO AI QUALI ABBIAMO FATTO UN TORTO?

Luca 19:8

Testi Correlati: Esodo 22:1; Matteo 5:23, 24; Luca 3:8; 1 Samuele 12:3; 2 Samuele 12:6

Non esiste l'evidenza di un vero pentimento se non si verifica una trasformazione nel nostro modo di vivere e di essere. Se viene restituito il pegno, la roba rubata, se si confessano le proprie colpe, se si ama profondamente Dio e si amano anche i nostri simili, saremo certi di essere passati dalla morte alla vita.

Quando, peccatori e consapevoli della nostra colpa, andiamo a Cristo, diventiamo portatori della sua grazia che perdona, e il suo amore affluirà dentro il nostro cuore. Porteremo con facilità i nostri pesi perché il peso che Gesù ci dà «da portare è un peso leggero» Matteo 11:30. Il dovere da compiere sarà una gioia, un sacrificio sarà un piacere e il sentiero che prima sembrava avvolto nell'oscurità sarà illuminato dai raggi del Sole di Giustizia.

(5) QUAL E' LA SORGENTE DI AMORE CHE CAMBIA, RIEMPIE E EMANA DA UN CUORE RINNOVATO DALLA GRAZIA DI CRISTO?

1 Tessalonicesi 3:12

Testi Correlati: 1 Giovanni 4:7-13; 1 Tessalonicesi 4:9; Giacomo 1:17; Galati 5:22; 2 Timoteo 1:7

Il carattere amabile di Gesù sarà rivelato dai suoi seguaci. Per lui era un piacere fare la volontà di Dio; lo zelo che lo animava per dare gloria al Padre costituiva la forza di autocontrollo della sua vita e l'amore che possedeva nobilitava e rendeva meravigliose le sue azioni. L'amore viene da Dio; perciò il cuore che non si è consacrato a lui non può originarlo o produrlo, questo amore: lo si può trovare soltanto nell'animo di colui nel quale Gesù regna. «Noi amiamo Dio, perché egli per primo ci ha mostrato il suo amore» 1 Giovanni 4:19. In colui che è stato rinnovato dalla grazia divina, l'amore è il movente di ogni azione: modifica il carattere, regola gli impulsi, frena le passioni, vince l'inimicizia e nobilita gli affetti. Questo amore, coltivato dentro di noi, addolcisce la vita, si diffonde ed esercita sugli altri un influsso positivo.

(6) COSA DESIDEREREMO FARE PER MOSTRARE A DIO CHE LO AMIAMO?

Giovanni 14:15

Testi Correlati: Giovanni 14:21; 15:10-14; 21:15-17; Matteo 25:34-40; 1 Giovanni 2:3-6; 4:19-21

(7) PERCHE' L'OBEDIENZA, MEDIANTE LA POTENZA DI CRISTO, E' ESSENZIALE NELLA NOSTRA RELAZIONE CON LUI?

1 Giovanni 2:4

Testi Correlati: 1 Giovanni 1:6-10; 4:20, 21; Giacomo 2:14-16; Tito 1:16; 2 Timoteo 3:5

Ci sono due errori dai quali i figli di Dio, e in particolare coloro che da poco si sono abbandonati alla sua grazia, devono guardarsi. Il primo - su cui ci siamo già soffermati - è quello di prendere in considerazione le buone opere che essi compiono e di fare affidamento su quello che di positivo possono operare per raggiungere l'armonia con Dio. Chi cerca di essere santo attraverso l'osservanza della legge o per le opere della legge si impegna in un'impresa impossibile perché tutto quello che l'uomo riesce a fare senza Gesù è contaminato dall'egoismo e dal peccato. È soltanto la grazia di Cristo che per mezzo della fede ci può rendere santi.

L'errore opposto, il secondo e non meno pericoloso, è quello di pensare che dandoci a Cristo veniamo esonerati dall'osservare la legge di Dio e che le azioni non hanno nulla a che fare con la nostra redenzione.

(8) COSA HA PROMESSO DI FARE IN NOI, CRISTO, QUANDO SIAMO NATI DI NUOVO?

Ebrei 10:16

Testi Correlati: Ebrei 8:8-10; Geremia 31:33, 34; 32:40; Romani 8:2-4; Deuteronomio 30:6; Salmo 37:31; 40:8; Isaia 51:7; Ezechiele 11:19, 20; 36:26, 27

Bisogna notare però che l'ubbidienza non è un mero formalismo, ma un servizio reso con amore. La legge di Dio esprime realmente il carattere del suo Autore; è personificazione del grande principio dell'amore e allo stesso tempo è anche fondamento del governo di Dio in cielo e sulla terra. Se il nostro essere viene trasformato all'immagine di Dio, se nel nostro cuore viene innestato l'amore divino, non è forse possibile che la legge di Dio sia manifestata nella nostra vita? Quando i principi dell'amore sono innestati in noi; quando l'uomo viene rigenerato all'immagine di colui che lo ha creato, si può dire che la promessa del nuovo patto: «Io metterò le mie leggi nei loro cuori, le scriverò nella loro intelligenza». Se la legge quindi è scritta nelle menti, come potrebbe non avere spazio in tutta la nostra vita? L'ubbidienza - servizio di fedeltà e di amore - è la dimostrazione del vero discepolato. Infatti è detto: «Amare Dio vuol dire osservare i suoi comandamenti». «Se uno dice: “Io conosco Dio”, ma non osserva i suoi comandamenti, è un bugiardo: la verità non è in lui» 1 Giovanni 5:3; 2:4. Invece di essere esonerati dall'ubbidienza, è la fede - e soltanto la fede - che ci rende partecipi della grazia di Cristo, che a sua volta rende possibile l'ubbidienza.

(9) COSA RIVELA CHE STIAMO SERVENDO IL MAESTRO?

Matteo 7:16, 20

Testi Correlati: Luca 6:43-45; Giovanni 15:4-7; Giacomo 3:12

Non si ottiene la salvezza con l'ubbidienza, perché la salvezza è un dono di Dio che si riceve tramite la fede; l'ubbidienza però è il frutto della fede. «Voi sapete che Gesù è venuto tra noi per togliere di mezzo il peccato. In lui non c'è peccato. Chiunque rimane unito a Gesù non pecca più. Se pecca ancora, dimostra di non avere veramente veduto Gesù e di non averlo capito» 1 Giovanni 3:5, 6. Ecco quindi la vera prova di discepolato! Se dimoriamo in Cristo e se siamo animati dall'amore di Dio, i nostri sentimenti, i nostri pensieri, i nostri propositi, le nostre azioni saranno in armonia con la volontà di Dio così come viene espressa nei precetti della sua santa legge. «Figli miei, non lasciatevi ingannare da nessuno! Chi fa la volontà di Dio è giusto, così come Gesù è giusto» 1 Giovanni 3:7. Anche la giustizia viene determinata dalla sacra legge di Dio data a Mosè sul monte Sinai ed espressa nei dieci comandamenti.

(10) QUALI DUE ELEMENTI DOVREBBERO ESSERE PRESENTI NELLA NOSTRA VITA, DOPO CHE ABBIAMO DATO IL NOSTRO CUORE AL SIGNORE?

Giacomo 2:17

Testi correlati: Giacomo 2:14, 19, 20, 26; 1 Tessalonicesi 1:3; 1 Timoteo 1:5; 2 Pietro 1:5-9; Galati 5:6; 2 Tessalonicesi 1:11; Efesini 2:8-10

Quella cosiddetta fede in Cristo secondo cui l'uomo non è più vincolato dall'osservanza della legge, non è fede vera, ma soltanto una forma di presunzione. «È per grazia di Dio che siete stati salvati, per mezzo della fede» Efesini 2:8; ma se la fede «non si manifesta nei fatti, è morta». Gesù aveva detto di se stesso, ancora prima di venire su questa terra: «Sono contento di compiere il tuo volere, la tua legge è nel mio cuore» Salmo 40:9; e proprio prima di ascendere al cielo dichiarò: «...io ho messo in pratica i comandamenti del Padre mio e sono radicato nel suo amore» Giovanni 15:10. Nella Sacra Scrittura si legge: «Se mettiamo in pratica i comandamenti di Dio, possiamo avere la certezza di conoscere Dio... Chi dice: "Io rimango unito a Dio" deve vivere anche lui come visse Gesù» 1 Giovanni 2:3-6.

(11) NELLA NOSTRA VITA DI SERVIZIO, L'ESEMPIO DI CHI DOBBIAMO SEGUIRE?

1 Pietro 2:21

Testi Correlati: Matteo 10:38, 39; Salmo 85:13; Efesini 5:1, 2; Filippesi 2:4, 5; 1 Giovanni 2:3-6; 3:16-18; Luca 9:23-25; Ebrei 12:1, 2

(12) QUALE CARATTERISTICA DOVREMMO RICERCARE, CHE IL CRISTO PROMETTE A COLORO CHE LA RICERCANO CON FERVORE?

Matteo 5:6

Testi Correlati: Filippesi 1:6; 3:9, 12-14; Proverbi 15:9; 1 Timoteo 6:11; 2 Timoteo 2:22

La condizione per la vita eterna è la stessa di sempre, quella cioè che esisteva nel paradiso terrestre prima della caduta dei nostri progenitori: una perfetta ubbidienza alla legge di Dio e una completa giustizia. Se la vita eterna fosse concessa ad altre condizioni inferiori a questa, la felicità di tutto l'universo sarebbe compromessa: verrebbe aperta una via al peccato e le sue conseguenze tristi e dolorose sarebbero presenti per l'eternità.

(13) QUALE PRIVILEGIO DIO OFFRE A CIASCUNO DI NOI?

2 Pietro 1:4

Testi Correlati: Ezechiele 36:25-27; 2 Corinzi 3:18; 6:17, 18; Efesini 4:23, 24; Ebrei 8:10-12; 12:10; Giovanni 1:12, 13; Colossesi 3:10

(14) QUALE DOPPIO DONO CI OFFRE IL SANGUE DI CRISTO CHE, PER LA SUA GRAZIA, CI DA' GIUSTIZIA?

Efesini 1:7

Testi Correlati: Colossesi 1:14; 1 Corinzi 1:30; Romani 3:24-26; Ebrei 9:12-15; 10:16-19; 1 Pietro 1:18, 19; 1 Giovanni 2:2; 4:10; Apocalisse 5:9; Salmo 130:7

Prima del peccato, per Adamo sarebbe stato possibile raggiungere la perfezione ubbidendo alla legge di Dio. Ma non lo fece, e a causa di questo la nostra natura umana decaduta non ci dà la possibilità di arrivare alla perfezione e alla giustificazione. Come esseri peccatori e corrotti non siamo capaci di ubbidire totalmente alla legge santa di Dio perché, non possedendo una giustizia propria, non possiamo soddisfarne le richieste. Ma Cristo ci ha aperto una via di scampo. Egli visse sulla terra in mezzo alle prove e alle tentazioni - quelle prove e quelle tentazioni che abbiamo affrontato e affrontiamo ogni giorno - senza peccare e morì per noi! Ora ci offre la possibilità di ottenere la sua giustizia prendendo su di sé i nostri peccati: se ci diamo completamente

a lui, se lo accettiamo come nostro personale Salvatore, allora, pur essendo così peccatori come siamo, per i suoi meriti ci viene accordata la giustizia. Il carattere di Cristo prenderà il posto del nostro e saremo accettati alla presenza di Dio come se non avessimo mai peccato.

(15) DOPO L'ESPERIENZA DELLA NUOVA NASCITA, COME CONTINUIAMO A DIMORARE E A CRESCERE IN LUI CRISTO?

Galati 2:20

Testi Correlati: Romani 1:17; 5:2; 1 Pietro 1:5-9; 2 Corinzi 1:24; 5:7; Ebrei 12:2; 11:6

Egli cambia l'animo umano, vive dentro il nostro cuore per mezzo della fede che ci mantiene in stretta relazione con lui. Se persistiamo in questo intento, egli agirà in noi in modo da renderci capaci di volere e di operare secondo il suo beneplacito, e così potremo dire: «Non son più io che vivo: è Cristo che vive in me. La vita che ora vivo in questo mondo la vivo per la fede nel figlio di Dio che mi ha amato e volle morire per me». Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sarete voi a parlare, ma sarà lo Spirito del Padre vostro che parlerà in voi» Matteo 10:20. Per cui, con la presenza di Cristo che opera in noi, manifesteremo lo stesso suo spirito e compiremo come lui opere buone: azioni di giustizia e di ubbidienza.

Non abbiamo dunque in noi stessi nulla di cui vantarci, non abbiamo alcuna ragione per gloriarci; i soli motivi di speranza sono: la giustizia di Cristo che ci viene attribuita, ciò che è stato fatto in noi dal suo Spirito e quello che noi possiamo fare per mezzo del suo Spirito.

(16) QUALE AFFERMAZIONE IN QUESTO BRANO RIVELA CHE AVERE FEDE E' DIVERSO DAL CREDERE?

Giacomo 2:19

Testi Correlati: Giacomo 2:20; Matteo 8:29; Luca 4:34; Atti 19:15; 1 Pietro 1:5

Quando parliamo di fede, dobbiamo tenere a mente che c'è una distinzione da fare. C'è un tipo di convinzione che è totalmente lontana

da quella che è realmente la fede. L'esistenza e la potenza di Dio, la veridicità della sua Parola, non possono essere negate neppure da Satana, tanto meno dai suoi accoliti. Questa non è fede! Esiste la fede vera quando l'uomo non solo crede nella Parola di Dio, ma sottopone a lui la propria volontà, quando si abbandona completamente al suo volere, quando i suoi affetti sono diretti verso di lui. Questa è fede! Quella fede che opera per amore, che ci fa puri e per mezzo della quale il nostro cuore si rinnova all'immagine di Dio. Per natura l'uomo non si sottomette alla legge divina - anche se lo volesse non potrebbe - ma dopo questo rinnovamento proverà piacere nell'osservarne i precetti e come il Salmista esclamerà: «Quanto amo la tua legge! La medito tutto il giorno» Salmo 119:97, e la giustizia della legge sarà adempiuta «perché non viviamo più nella nostra debolezza, ma siamo fortificati dallo Spirito» Romani 8:4.

(17) PER QUANTO TEMPO CRISTO CONTINUERA' PAZIEN- TEMENTE AD AFFINARE I NOSTRI CARATTERI?

Filippesi: 1:6

Testi Correlati: Ebrei 12:2; 13:20, 21; Filippesi 2:13; Salmo 138:8; 1 Tessalonicesi 5:23, 24; 1 Pietro 5:10; 1 Corinzi 1:8, 9; 2 Corinzi 9:8

Ci sono alcuni che, avendo sperimentato l'amore e il perdono di Cristo, desiderano sinceramente essere figli di Dio eppure, nel constatare le deficienze del proprio carattere e le loro debolezze, dubitano di essere stati rinnovati dallo Spirito Santo. A queste persone vorrei dire: «Non lasciatevi prendere dalla disperazione!». Spesso dobbiamo inginocchiarci piangenti ai piedi di Gesù a causa dei nostri limiti e dei nostri errori, ma non per questo dobbiamo scoraggiarci. Anche se qualche volta veniamo sopraffatti dal nemico, non saremo né respinti, né abbandonati, né ripudiati da Dio; no, assolutamente!

(18) SE DURANTE QUESTO PERIODO DI RICOSTRUZIONE DEL CARATTERE CADIAMO NEL PECCATO, QUALE MERAVIGLIOSA PROMESSA POSSIAMO FARE NOSTRA?

1 Giovanni 2:1

Testi Correlati: Romani 8:34; 1 Timoteo 2:5; Ebrei 7:24, 25; 9:24

Egli è il nostro difensore accanto al Padre» 1 Giovanni 2:1; e non dobbiamo neppure dimenticare le parole di Gesù: «Il Padre stesso, infatti, vi ama» Giovanni 16:27. Dio desidera ricondurci a sé perché la sua purezza e santità siano riflesse in noi. E se ci abbandoniamo a lui, l'opera che ha iniziato dentro di noi la porterà avanti fino al giorno di Cristo Gesù. Preghiamo con più fervore e crediamo con maggiore fermezza; via via che la fiducia in noi stessi diminuisce, riponiamo la fede nella potenza del nostro Redentore e rendiamogli gloria perché Egli è la nostra salvezza.

(19) DOPO CHE SIAMO NATI DI NUOVO E MENTRE CRESCIAMO, DI COSA CI RENDIAMO CONTO?

Isaia 64:6

Testi Correlati: Isaia 53:6; Ecclesiaste 7:20; Giobbe 15:16; Efesiani 2:1-3; Salmo 51:5; 130:3; Romani 7:18, 24; 3:23; 1 Giovanni 1:8; Giovanni 15:5

Più ci avviciniamo a Gesù, più appariamo peccatori ai nostri occhi perché avremo la capacità di vedere più chiaramente la realtà, e le nostre imperfezioni appariranno in netto contrasto con la sua perfetta natura. Questa sarà l'evidenza del fatto che Satana non ha più potere su di noi e che noi siamo sotto l'influenza vivificante dello Spirito di Dio.

Chi non si rende conto del proprio stato di colpevolezza non può provare un profondo e costante amore per Cristo, perché solo il cuore di chi è stato trasformato dalla sua grazia sarà attratto dal carattere divino del Maestro. Chi non vede le realtà negative del proprio senso morale, sicuramente non ha una chiara visione della bellezza e dell'eccellenza di Cristo.

Meno ci fidiamo della nostra intelligenza, più apprezzeremo la purezza infinita e la benevolenza del nostro Salvatore. La consapevolezza di essere peccatori, di essere impotenti ci spingerà a ricercare colui che si rivela con potenza, per chiedergli perdono; e quanto più la consapevolezza di essere bisognosi ci spronerà a rivolgerci a lui e alla sua Parola, tanto meglio conosceremo il suo carattere e in maniera più chiara rifletteremo la sua immagine.

*Per la grazia di Cristo, scelgo di camminare nelle Sue orme
e di seguirLo come mio Maestro.*

Rispondere:

Si

Incerto

La mia preghiera è che i frutti dello Spirito siano manifesti in me al punto tale da poter riflettere la Sua giustizia e il Suo santo carattere.

Rispondere:

Si

Incerto

Fotocopia o scarica queste lezioni dal nostro sito internet e condividele con altri!
Questa serie non può essere alterata o venduta senza autorizzazione scritta dell'editore.
Questo avviso di copyright deve rimanere in tutte le copie successive.
Lezioni di download gratuito a www.bible-lessons.org

Format dello Studio Biblico (C) Merlin Beerman – www.RevelationPublications.com

Testo adattato da “Passi verso Gesù” di E.G. White. Cancellature dal testo originale sono state fatte per evitare inutili ripetizioni con le risposte.

Illustrationi (C) Goodsalt - www.goodsalt.com

Traduzione delle Domande e delle Risposte: David Ferraro